



OGGETTO: Consiglio di Bacino Valle del Chiampo. Rapporto Ambientale del Piano dell'AATO Valle del Chiampo.

**L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *"Norme in materia ambientale"* concernente *"Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)"* e smi.
- VISTO**, in particolare, l'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che *"La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale."* e viene effettuata per piani e programmi:
- "che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*
 - per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni."*
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR 3262/2006, come modificata con successiva DGR n. 23 del 21 gennaio 2014.
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvate le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- VISTO**, in particolare, l'allegato C alla DGR 791/2009 che contiene le indicazioni procedurali per la redazione di Piani/Programma di competenza di altre Amministrazioni che esplicano i loro effetti entro il territorio regionale.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VInCA-NUVV) nonché, per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VInCA-NUVV).
- DATO ATTO** che:
- con parere n. 118 del 30.10.2012 sul Rapporto Ambientale Preliminare per la redazione del Piano dell'AATO Valle del Chiampo questa Autorità Competente ha individuato gli indirizzi operativi e le prescrizioni da ottemperare nella redazione del Rapporto Ambientale, previa la consultazione in questa prima fase di Rapporto Ambientale Preliminare delle Autorità Ambientali individuate ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006;
 - all'atto di stesura del Rapporto Ambientale Preliminare erano stati individuati i seguenti soggetti che hanno competenza amministrativa in materia ambientale:



- Regione Veneto – Direzione Ambiente;
 - Provincia di Vicenza;
 - Comuni di Altissimo, Arzignano, Brendola, Chiampo, Crespadoro, Gambellara, Lonigo, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Montorso Vicentino, Nogarole Vicentino, San Pietro Mussolino e Zermeghedo;
 - ARPAV – Dipartimento Provinciale;
 - Azienda ULSS n. 5 Ovest vicentino;
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto ;
 - Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi dell'Alto Adriatico;
 - Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fissero-Tartaro-Canalbianco;
 - Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto;
 - Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta (competente per i Comuni di Arzignano, Brendola, Chiampo, Lonigo, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Montorso Vicentino e Zermeghedo).
- c. dopo l'avvenuta adozione del Piano d'Ambito e della proposta del Rapporto Ambientale:
- sono stati espressi i pareri dalle seguenti Autorità Ambientali consultate:
 - Regione del Veneto, Sezione Tutela Ambiente - prot n. 116633 del 18/03/2014;
 - ARPAV- prot. n. 39 del 28.01.2014;
 - Autorità di Bacino Fiume Adige – prot. n. 2014 – 7.5.6 del 12.03.2014;
 - Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione prot. n. 300/D.Lgs. 152/4 del 07.04.2014;
 - Regione del Veneto, Dipartimento Ambiente, Sezione Tutela Ambientale con lettera prot. 116633 del 18 Marzo 2014;
 - non sono pervenute osservazioni come attestato dall'Autorità Procedente con nota prot. n.143 del 26/05/2014, assunta al prot. reg. al n. 225413 del 26/05/2014.

VISTA l'istruttoria elaborata dalla Sezione Coordinamento Commissioni, sulla scorta dei documenti trasmessi dall'Autorità Procedente con le note prot. n. 35 del 28/01/2014 acquisita al prot. regionale n. 39748 del 29/01/2014, prot. n. 47 del 04.02.14 acquisita al prot. regionale n. 67530 del 14.02.14, prot. n. 124 del 7.05.14, assunta al prot. reg. al n.207916 del 13.05.14 e prot. n. 167 del 26.06.14, dalla quale emerge quanto segue:

- Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione della Carta Ittica potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.
- Atteso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.
- Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal Piano, che ha, in base alla legge 36 del 05.01.1994 la gestione dei servizi idrici che non viene vista più come segmento indipendente ed autonomo, ma in un contesto unitario: dal prelievo dell'acqua nell'ambiente all'utilizzo idropotabile, al collettamento e al trattamento dei reflui.

Gli obiettivi generali da perseguire coinvolgono, quindi, l'intero settore del Sistema Idrico Integrato e la totalità degli utenti rientranti nel territorio dell'ATO Valle del Chiampo.

Attraverso misure adeguatamente pianificate, l'obiettivo principale è rappresentato dalla qualità del servizio offerto all'utenza che dipende dalle risorse idriche disponibili, dallo stato delle strutture, dalla organizzazione gestionale e dalla disponibilità di risorse finanziarie.

Il secondo obiettivo è quello di mantenere, per quanto possibile, l'entità delle tariffe su livelli sostenibili dalla popolazione. Ciò dipende dalla pianificazione di misure atte a razionalizzare e ridurre i consumi idrici ed energetici tramite la formazione di una nuova cultura dell'uso dell'acqua, la modernizzazione di gran parte delle tecnologie impiegate nel settore, l'economia di scala che può essere assicurata dalla centralizzazione di vari servizi e dal recupero di efficienza. Le misure-obiettivo da perseguire per il raggiungimento degli obiettivi finali sono le seguenti:



Obiettivi fondamentali posti dalla Legge 36/1994

- Salvaguardia delle risorse idriche ed utilizzo delle stesse secondo criteri di solidarietà.
- Uso dell'acqua indirizzato al risparmio e al rinnovo delle risorse.
- Consumo umano dell'acqua prioritario sugli altri usi.
- Equilibrio del bilancio idrico fra la disponibilità delle risorse e i fabbisogni attuali e futuri.
- Utilizzo della risorsa idrica regolata al fine di garantire il livello di deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua per non danneggiare gli ecosistemi locali.
- Risparmio della risorsa idrica e risparmio energetico da attuare mediante:
 - ✓ risanamento delle reti idropotabili esistenti al fine di ridurre drasticamente le perdite. Mediamente la percentuale delle perdite riscontrate nelle reti idropotabili dell'ATO Valle del Chiampo è del 30-35% sui volumi prodotti ed immessi in rete;
 - ✓ installazione di contatori in ogni singola unità abitativa, e di apparecchiature per il risparmio idrico domestico, industriale ed agricolo;
 - ✓ interconnessione delle reti acquedottistiche di Ambito e reti idropotabili di Ambiti diversi. Adozione di grandi accumuli di modulazione e compenso.
- Riutilizzo delle acque reflue depurate, da attuare mediante la realizzazione di reti duali e specifici trattamenti per i diversi usi (domestico, produttivo, irriguo, turistico-ricreativo, ecc.).

Obiettivi necessari per adempiere agli obblighi comunitari

La direttiva 91/271/CEE, recepita dal D.Lgs. 152/1999, ora sostituito dal D.Lgs. 152/2006, in materia di reti fognarie e di impianti di depurazione, definisce:

- i termini entro i quali gli agglomerati urbani debbono dotarsi di reti fognarie e di impianti di trattamento;
- che nelle aree sensibili gli scarichi devono essere sottoposti a trattamenti più completi nella configurazione di impianti di depurazione con potenzialità pari o superiore a 10.000 A.E. Individuazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche, delle zone di tutela assoluta e delle zone di rispetto.

Obiettivi indicati dalla pianificazione regionale

- Modello strutturale degli acquedotti del Veneto, adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1688 del 16.06.2000 e relativo alla pianificazione in materia di approvvigionamento, adduzione e distribuzione di acqua ad uso idropotabile.
- Piano Regionale di risanamento delle acque adottato dalla Regione Veneto con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 962 in data 01.09.1989 e relativo alla pianificazione in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.
- Piano Direttore 2000 approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 1 Marzo 2000 n. 24 e relativo alla prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia.
- Piano di Tutela delle Acque (Misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici significativi adottato dalla Regione Veneto con deliberazione della dalla Giunta Regionale n. 4453 del 29.12.2004):
 - ✓ Introduzione di meccanismi tecnologici e naturali per l'affinamento delle acque trattate dagli impianti di depurazione con l'utilizzo di nuove tecnologie (filtrazione□ultrafiltrazione, nanofiltrazione, sistemi a membrana, osmosi inversa) e di tecniche naturali (processi di fitodepurazione, fasce tampone boscate, ecc.).
 - ✓ Individuazione e pianificazione di sistemi integrati per la ricarica artificiale delle falde acquifere mediante l'utilizzo di cave di ghiaia dimesse, sistemi irrigui a scorrimento, ripristino di aree golenali con aumento delle aree filtranti, fasce tampone boscate, ecc.
 - ✓ Accumulo, trasporto e trattamento delle acque di prima pioggia.
 - ✓ Individuazione degli interventi da realizzare nell'arco temporale 2007□2026 suddivisi in due segmenti:
 - Interventi strategici per la riorganizzazione in termini di efficienza, efficacia, economicità e affidabilità delle grandi infrastrutture a scala territoriale (adduttrice idropotabile per l'alimentazione di alcuni comuni del nord-est vicentino, per l'incremento delle portate delle aree della Riviera Berica e di Almisano e per il rifornimento idrico della bassa Padovana;



- collettore fognario dell'Alta Valle dell'Astico per il collettamento al depuratore di Thiene dei reflui dei comuni trentini di Lavarone, parte di Folgaria, dei comuni dell'Alta Valle dell'Astico e dell'Altopiano di Asiago, intervento questo finalizzato alla protezione delle aree di ricarica naturale delle falde acquifere dell'Astico-Leogra;
- interconnessioni fra le grandi adduttrici finalizzate ad accrescere il livello di affidabilità dell'intero sistema idropotabile dell'Ambito territoriale, ecc.);
- Interventi finalizzati al completamento, adeguamento, potenziamento, razionalizzazione e sviluppo delle infrastrutture a scala comunale.
- ✓ Valutazione e interventi di riduzione degli effetti sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee provocati dall'inquinamento diffuso dovuto a:
 - acque di dilavamento
 - allevamenti zootecnici
 - solventi immessi in atmosfera
 - piogge acide
 - concimazioni
 - spargimento fanghi nelle aree rurali.

Obiettivi finalizzati all'integrazione del piano d'Ambito con le previsioni del Piano di tutela delle acque:

- fissazione dei livelli di servizio obiettivo da raggiungere a varie scadenze temporali e in rapporto ai livelli richiesti dalle normative vigenti e dalla sopportabilità della tariffa;
- rispetto dei limiti fissati dal D.Lgs. 31/2001 relativo alla qualità delle acque potabili entrato in vigore l'01.01.2004;
- diversificazione delle fonti idriche, utilizzo di fonti plurime sotterranee e di sorgenti montane;
- dotazione negli sfioratori di piena delle fognature miste di sezioni per l'abbattimento dei solidi grossolani e dei SSS;
- eliminazione entro l'01.01.2008 dell'ipoclorito di sodio dai processi di potabilizzazione/disinfezione;
- separazione delle fognature miste esistenti, fatte salvo situazioni particolari e limitate ove non vi sia la possibilità tecnica di separazione a costi sostenibili;
- reti fognarie di nuova realizzazione realizzate con sistema separato.
- La valutazione di sostenibilità del Piano si è svolta in due fasi:
 - *Map Overlay*, consistente in una valutazione preliminare effettuata mediante la sovrapposizione di carte tematiche e con l'ausilio del software GIS, al fine di evidenziare la compatibilità degli interventi previsti dal piano con gli elementi sensibili del territorio;
 - valutazione sintetica degli effetti sull'ambiente.

La valutazione nella fase di *Map Overlay* è stata effettuata confrontando gli interventi previsti dal Piano (tavole 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 6.1, 6.2, 6.3, 6.4) con i seguenti tematismi:

- localizzazione delle stazioni ARPAV per l'analisi delle acque superficiali e sotterranee;
- aree a rischio idrogeologico;
- aree a tutela paesaggistica;
- aree vulnerabili ai nitrati;
- erosione attuale e potenziale dei suoli.

Sono state quindi prodotti i seguenti elaborati grafici:

- tavola 8 - Localizzazione delle stazioni ARPAV per l'analisi delle acque superficiali e sotterranee;
- tavola 9 - aree a rischio idrogeologico;
- tavola 10 - aree a tutela paesaggistica;
- tavola 11 - aree vulnerabili ai nitrati;
- tavola 12 - erosione attuale e potenziale dei suoli.

Sono state inoltre considerate le tavole allegate allo Studio per la Valutazione d'Incidenza per meglio considerare gli aspetti legati alla componente *Flora, fauna e biodiversità*.

Sul punto si precisa che gli effetti negativi sulla componente *Flora, fauna e biodiversità* possono ragionevolmente considerarsi non significativi, in quanto il Piano prevede perlopiù interventi da realizzarsi nel sottosuolo (condotte acquedottistiche e fognarie) e interventi puntuali (quali



serbatoi, vasche di prima pioggia e di laminazione etc.) che non interferiscono con la rete ecologica locale. Tali interventi potranno peraltro comportare degli effetti positivi sulle qualità delle acque superficiali e sotterranee e, di conseguenza, anche effetti positivi per la flora e la fauna.

Sono state riportate, per ciascun tematismo considerato, le possibili interferenze/ricadute positive degli interventi di Piano con le questioni ambientali più sensibili, elaborando una matrice di sintesi degli effetti sulle componenti ambientali interessate dal Piano, da cui emerge che i potenziali effetti negativi derivanti dall'attuazione degli interventi di Piano riguardano perlopiù le componenti *Suolo e sottosuolo* (possibilità di innesco di fenomeni erosivi) e *Paesaggio*. Va tuttavia evidenziato che la maggior parte degli interventi sarà realizzata in sotterraneo e, per quanto riguarda gli interventi sulle condotte, seguirà i tracciati viari esistenti. Si ritiene comunque necessario individuare le seguenti misure di mitigazione e compensazione per gli interventi che dovessero interessare gli ambiti più sensibili del territorio, rispetto alle criticità evidenziate.

Per attenuare gli effetti negativi sono state individuate le seguenti misure di mitigazione:

- i manufatti in elevazione dovranno essere opportunamente schermati attraverso quinte arboree (con essenze tipiche del luogo), riporti di terra, ovvero mimetizzati mediante l'impiego di materiali tipici dell'architettura locale o con la dipintura dei manufatti con tonalità adeguate al contesto in cui si inseriscono;
- sviluppo delle nuove linee fognarie e acquedottistiche preferenzialmente lungo i tracciati viari o sentieristici esistenti, o lungo il margine dei lotti, in modo da minimizzare gli effetti sulle aree a di maggior pregio paesaggistico e a maggior naturalità;
- nei tratti a maggiore sensibilità (versanti ad elevate pendenze, aree ad elevata naturalità, presenza di affioramenti rocciosi di particolare pregio paesaggistico, ecc.), di modalità esecutive specifiche, compresa l'esecuzione manuale delle operazioni;
- conservazione o espanto, previa adeguata potatura (non distruttiva), delle piante ad alto fusto o arborescenti presenti e loro reimpianto in aree idonee, possibilmente in prossimità dei tracciati e per realizzare quinte arboree di mascheramento delle modifiche apportate al paesaggio;
- modalità operative ed esecuzione di interventi finalizzati a contrastare l'innesco di fenomeni di erosione nei tratti ad elevata pendenza;
- in fase di cantiere privilegiare l'uso dei motori diesel silenziati, alimentati con carburanti a basso contenuto di benzene, dotati delle più recenti tecnologie motoristiche a norma CEE; le opere di accesso al cantiere seguiranno per quanto possibile percorsi esistenti.
- in fase di esercizio i macchinari saranno preferenzialmente collocati in ambienti confinati, consentendo il rispetto dei valori limite acustici; la tipologia delle pompe nelle stazioni di sollevamento sarà opportunamente scelta tra quelle con motori isolati;
- periodiche revisioni e verifiche della perfetta funzionalità degli impianti e della rete fognaria e le relative tecniche di monitoraggio e controllo.

Alla luce delle criticità emerse in sede di analisi dello stato ambientale e di quelle indotte dall'attuazione delle azioni previste dal Piano, è stata effettuata la verifica della coerenza con gli obiettivi di sostenibilità assunti con il Piano medesimo.

VISTA la relazione istruttoria tecnica 229/2014 del 24 luglio 2014 svolta dal Servizio Pianificazione Ambientale della Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VInCA-NUVV in ordine al documento di Valutazione di Incidenza Ambientale relativo ai siti Natura 2000: SIC IT3220037 "Colli Berici", SIC/ZPS IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine", che segnala che le informazioni fornite per l'elaborato in parola non rispettano completamente le indicazioni riportate nell'Allegato A alla DGR 3173/2006 e che i giudizi espressi nello studio sulla significatività delle incidenze, seppur ragionevolmente condivisibili, derivano da metodi soggettivi di previsione che richiedono, in via precauzionale, l'inserimento di alcune prescrizioni.

RILEVATO che la valutazione di coerenza è stata effettuata ricorrendo all'uso di matrici cromatiche. E' stata, inoltre, verificato il grado di coerenza rispetto:

- ai principi consolidati dello sviluppo sostenibile (Nuova Strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile – SSS);

